

STOP ALL'INTIMIDAZIONE, ALLA REPRESSIONE E ALL'ARBITRARIETA'

Mercoledì 13 marzo 2019 all'alba sette persone, tra cui 3 membri del Consiglio di amministrazione dell'Associazione *Roya Citoyenne*, sono state fermate, con ingente dispiego di forze, da agenti di polizia armati, per alcuni anche davanti ai bambini impauriti.

L'operazione è stata condotta, su ordine di un giudice istruttore di Nizza, da parte dell'Ufficio centrale per la repressione dell'immigrazione irregolare che ha mobilitato una sessantina di agenti delle brigate di Eze, Mentone, La Turbie, Cap d'Ail, La Trinité, Villeneuve-Loubet...

Più di 30 ore di fermo per “favoreggiamento dell'immigrazione illegale”, lunghi interrogatori sulla base di intercettazioni telefoniche di alcuni dei fermati messe in atto da oltre un anno, perquisizioni anche accompagnate dai cani con sequestro dei computer delle responsabili della contabilità e della comunicazione, oltre che dei cellulari e dei documenti contabili, evidentemente alla ricerca di “un'incriminazione per banda organizzata”. Risultato finale: il rilascio dei fermati senza alcun capo di imputazione... Ciò nonostante l'inchiesta continua! È chiaro che i poteri pubblici vogliono rendere impossibile il funzionamento dell'Associazione.

Tenuto conto che:

- da circa tre anni *Roya citoyenne* denuncia con forza le carenze dello Stato nel farsi efficacemente carico dei minori e dei richiedenti asilo alla frontiera franco-italiana e nella Val Roja;
- da circa tre anni *Roya citoyenne* è costretta a effettuare un accompagnamento degli esiliati per tutelare i loro diritti fondamentali, cosa perfettamente nota alle autorità (la dichiarazione dello stato civile dei richiedenti asilo deve essere inviata per email preventiva alla Gendarmeria di Breil);
- numerose sentenze dell'autorità giudiziaria hanno confermato come la Prefettura del dipartimento Alpi-Marittime abbia posto ostacoli ai diritti degli stranieri;
- una circostanziata segnalazione di infrazione alla frontiera, depositata dal SAF (Sindacato degli Avvocati di Francia) e dalla LDH (Lega per i diritti umani), ha portato all'apertura di un'inchiesta sulle pratiche messe in atto dalla PAF (polizia di frontiera);

- importanti associazioni a livello nazionale come Amnesty International, la Cimade, il Gisti, l'Anafé, la Commission Consultative des Droits de l'Homme, il Défenseur des Droits denunciano identiche constatazioni riguardanti gravi violenze e violazioni dei diritti alla frontiera

... **il Governo ha scelto di attaccare i cittadini solidali** che vengono perseguiti di continuo nel tentativo di indebolirli e **di impedire la solidarietà** verso quanti hanno rischiato la vita e che, invece di essere accolti dalla Francia nel rispetto delle sue proprie leggi e impegni internazionali, vengono imprigionati o respinti e subiscono violenze inaccettabili e **questo proprio quando il concetto di fraternità viene elevato a rango di valore costituzionale!!**

In realtà ciò che è diventato sospetto è soprattutto il sostegno alle persone più vulnerabili! Mediante pressioni politico-giudiziarie si cerca di colpire la determinazione di coloro per i quali **la solidarietà non è una parola vuota.**

Nel momento in cui gli organismi dell'ONU hanno richiamato la Francia in relazione alla spirale repressiva attuata nei confronti dei movimenti sociali, il suo governo percorre con sempre maggiore impegno la strada della violenza e della repressione.

Forti dei valori di solidarietà e fraternità che ci animano, noi proseguiremo insieme la nostra azione verso tutti coloro i cui diritti vengono ignorati e calpestati ogni giorno.

Val Roja, 26 marzo 2019